

## ARLECCHINO

## CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie d'Italia.

Franco di porto.

Trimestre due. 2 40  
pari a Lire 10 20  
Semestre D. 4 40  
pari a Lire 17 83  
Annata D. 8 80  
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Due. 2 00  
pari a Lire 8 30



## DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato D. a 65  
pari a Lire a 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 30

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 40

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 34

**L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.**

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *Angelo Mirelli* Direttore proprietario nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. — I ricevì non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

## NAPOLI 24 SETTEMBRE

L'Inghilterra, la libera Inghilterra, la boxante Inghilterra è un paese, che vale tant' oro per quanto pesa; ma.... ci sta un ma!

L'Inghilterra è pel mondo quello ch' è Sorrento per noi.

Mi spingo meglio.

Come Sorrento è il luogo di rifugio di tutti gli amanti e le amanti perseguitati dai tutori, curatori, mastri Giorgi e D. Bartoli; così l'Inghilterra è un luogo di rifugio di tutti i veri e falsi amanti della libertà perseguitati da' D. Urbani di questo mondo; ma... ci sta un ma!

Voi non gli avete visti gl' Inglesi? — Ce ne stanno certi che sotto il Sole leone vanno vestiti di lana, altri che nel fondo dell' inverno vanno vestiti di estate; altri che portano un panama più grosso della cupola di S. Francesco di Paola; ed altri che portano un fazzoletto bianco, non dentro al cappello, ma fuori del cappello; c'è chi ci vede e porta gli occhiali, ed altri che non ci vede e non li porta; femine che vanno a cavallo ed uomini che vanno a piedi; tutti poi concordi ad essere più muti di un pesce, abbenchè avessero fatto una rivoluzione religiosa-politica, precisamente per non mangiar pesce.

Insomma gl' Inglesi amano lo straordinario, come i romani dei bassi tempi amavano il *monstrum*, e come Pasquale de Virgiliis ama i versi di tredici sillabe e come quel tale Marchese ama il suo cacciatore ed i suoi cavalli storni.

Gl' Inglesi ci amano, gl' Inglesi si farebbero ammazzare per noi, gl' Inglesi vogliono più bene all' Italia che all' Inghilterra, il pensiero dominante di John Bull è lo Stivale, lo Stivale e John Bull sono due corpi ed un' anima sola, John Bull si venderebbe l' anima per lo Stivale e lo Stivale si pegnerrebbe la sua per l' Inghilterra; ma... ci sta un ma.

Appassionati miei, questo ma è più grosso del mondo, è più luminoso del Sole, è più doppio di una cipolla, è più sperticato delle *vongole* del Cavalier Teodoro Cottrau, nostro amico politico.

Questo ma è il carattere Inglese, non calligraficamente parlando; questo ma sta dentro le viscere dell' Inghilterra; questo ma sta dentro la pelle, dentro l' ossa, dentro il sangue, dentro i muscoli, dentro le cartilagini, dentro il cervello e dentro il fegato di John Bull, non esclusa la cistifellia, il pericardio ed il diaframma.

Questo ma, o pubblico rispettabile mai rispettato, sta in quella benedetta virtù, che non mi fido di chiamare vizio, ed in quel benedetto vizio, che non mi fido di chiamare virtù, che tutti conoscono sotto il nome di eccentricità!

Eccentricità significa fuori centro, ora, se *in medium consistit virtus*; se

Nel mezzo del cammin di nostra vita

il nostro amico politico Dante trovò quello che doveva trovare; se il mezzo è il centro, secondo Archimede e secondo Dante sono la base della politica, della religione, ed anche dell'armonia prestabilita di Leibnitz, io dico, e sostengo con la spada e con lo stocco, che chi non ama il centro, come lo amo io e come lo amate voi, non può essere nostro amico, perchè l'alfefato Archimede ha detto che due cose che non sono uguali fra di loro, non possono essere entrambe uguali ad una terza.

L'Inghilterra se avesse amato il centro, non ci si avrebbe pigliato Malta, lasciando a noi la sola Croce di Malta, ossia la locanda al Largo del Castello.

Se gl' Inglesi avessero amato il centro non avrebbero venduto al Turco quei cristiani di Parga, cantati da quell'ottimo cristiano di Berchet.

Se John Bull avesse amato il centro non avrebbe regalato il Montenegro ad Abdul-Arzillo, ne avrebbe ridotto i Montenegrini a menar pietre alle *guaguine*.

Se gli abitanti del Tamigi avessero amato il centro non avrebbero perduta l'America, nè avrebbero avuto le *conesse* da Nana Saib.

Se i paesani di Cromwell amassero il centro non manderebbero le Bibbie tra noi, per tener desta l'Europa, e l'oppio in Cina per addormentare i Cinesi.

Se i giudici di Carlo Stuart avessero amato il centro, non avrebbero spinto quell' Amico sino al 28, abbandonandolo al 29, e facendo i *meeting* al 30.

Se i negozianti di baccalà avessero amato il centro, nel 1848, d' impenetrabile memoria, non ci avrebbero lasciati soli ed avrebbero fatto saltare Bombone in aria, a simiglianza di un *frugolo* pazzo del fuoco di S. Brigida.

Se gli amici del cotone, finalmente, avessero amato il centro non ci avrebbero regalato quelle anime di pasta-reale di Nelson e di Lady Hamilton di Caracciola memoria.

Arlecchino, quindi, piglia la sua chitarra politica, sale sopra un *rozzariello* di S. Lucia, e va a cantare sotto le poppe dell'Inghilterra:

Chello che tu me dice,  
Nenna non pozzo fare,  
Volimmo essere amice,  
Ma . . . . .

Il resto al benigno lettore.

PI-PIO E L' ABATE

Dialogo

— Favorisca, Abate.  
— Bacio il sacro piede di V. S.

— Come, voi siete Cappellano dello Stivale e non siete eretico.

— Lo Stivale è cattolico...

— Apostolico?

— Anche apostolico e fadi tutto per diventar romano.

— Voi avete avuto D. Liborio.

— Santità, vi faccio osservare che D. Liborio è greco e non è romano.

— Insomma, che cosa volete?

— Santità, io non vengo a chiedere, vengo a portare.

— Oh! Il Venerabile Beda, se non sbaglio, diceva: *bene venisti, frater*; e Gregorio Magno, ossia quello che mangiava sempre, soggiungeva: *bene veniatis, bene veniatis, si pecunia portatis*:

— Santità!.....

— Faccia a terra, figlio mio, caccia quello che tieni, e fa conto di stare nel sacro Vallo di Bovino.

— *Ecce Pater*....

— Dammi, dammi.

— Questa è una lettera colla quale la vostra *commarella* vi partecipa il suo matrimonio...

— *Non possumus*: io non riconosco altre lettere che le Epistole di S. Paolo e le pistole di Chiavone, io non conosco *commarelle*, e, disgraziatamente, non conosco nemmeno i matrimoni.

— Ma la lettera che io porto è quella che accompagna il dono....

— *Possumus, possumus*, figlio mio, posa il pecoro, riconosco la *commarella*, la lettera ed anche il matrimonio.

— Ecco il dono.

— Bravo! bravo!! ti benedico, e ti prego di andartene subito adesso, perchè passeresti il pericolo di...

— Di che?

— Di andare a vedere la Chiesa di S. Pietro.

— L'ho veduta, Santità.

— Sì, ma tu non sai, che oltre S. Pietro del Vaticano, noi abbiamo pure la Chiesa di S. Pietro *in vinculis*.

— Scappa, scappa.....

NOTA

Il Ministro degli Esteri dello Stivale all' Eccellentissimo degli Esteri dei Galli, manda salute, benedizione; pace e figlio mascolo.

Eccellenza,

Abbiamo tenuto, abbiamo tenuto, ma adesso abbiamo risoluto di risolvere e risolviamo di non voler tenere più.

Sono passate ore, sono passati giorni, sono passati mesi, sono passati anni e voi ci avete fatto stare sopra il *cerasiello*, senza mai ricordarvi che chi campa di speranza muore di *sfilacore*.



9.

Adesso tocca a voi: scegliete o la guerra o la pace; pare se ve ne andate, guerra se seguitate a far chichirichì in casa nostra.

Vi avrebbero dovuto bastare la Corsica, Nizza e Savoia, vi avreste potuto contentare di questi tre bocconi, che vi abbiamo dato, e che voi possedete con giusto titolo e buona fede; ma dal momento che la occupazione francese ha ficcato il naso nella Palla di S. Pietro nel nostro Caffè di Europa e nel Chiatamone nostro, noi non possiamo essere più amici ma nemici, l'alleanza deve avere uno scioglimento, l'affare deve finire a *palate*, come le comedie di Pulcinella.

Fate i vostri conti; scapolate; e se no, no!

GIACOMO DURANDO

CONTRONOTA

Caro Collega,

Non date ascolto alla *Nota* mandatavi, senza nostro permesso, da quel pazzo di Durando.

Credete a me, che sono più francese che italiano.

Casomai vi foste offeso, io e questi altri miei colleghi siamo pronti a darvi qualunque soddisfazione.

State col comodo vostro in Corsica, Nizza, Savoia, Roma, Chiatamone e Caffè d'Europa, fate quello che vi pare e piace, occupate tutto quello che volete occupare, padroni padronissimi, arcipadroni; ma rimanghiamo in pace; ma come si dice nè *Vespri Siciliani*.

Occupate il patrio suolo,  
Ma sia salvo il Minister.

Non fate saper niente — vi prego — al Magnanimo; distruggete quella sciaugurata *Nota* senza far sapere niente al magnanimo.

Credetemi servitor vostro per la vita

Dalla Provisoria Settembre 1862

URBANO

RETRONOTA

Caro Cugino,

La Comedia dura e voi sapete meglio di me che quando gli asini litigano i barili si sfasciano.

Io sto qua, Voi state là; comandate ed il cugino vostro vi serve: ci siamo intesi.

Sono e sarò

Torino Settembre 62.

Vostro affmo: Cugino  
PEPOLI

## SCIARADA

Il *primiero* di fè, di speme e amore  
È sovente; sovente è di dolore;  
Ve ne sono taluni non legali  
E questi sono ministeriali:  
L' *inter* ne ha quattro, e del *secondo* ha tanti  
Come dir ve lo possono i cantanti.

*Sciarada precedente: POLI-PO*

## Dispacci Elettrici

DA PARIGI AL GIORNALE LA PATRIA---Quistione romana essere entrata nuova fase---Venire assicurato buona fonte Napoleone subire influenza famiglia---Ieri D. Luigino avere preso imperiale guaglione braccia e --- Guaglione avere gridato ---Papà voglio ancille lu puceriello no---Brutto segno.

D. URBANO A NIGRA---Cercare tutti i mezzi fare spicciare quistione romana ---Statu-quo politica non essere statu-quo nostri portafogli--- Io sino adesso avere fatta parte zimeo --- adesso salire mosca naso proclamare ---rottura giarreteile e bonsoir.

## AVVISO LIBRARIO

Si è pubblicato il 10 volume della Nuova Biblioteca dell'Italiano, che è il quarto del Gualterio, *Ultimi rivolgimenti Italiani*.

L' undecimo volume è prossimo a publicarsi.

Se si è ritardato la pubblicazione del decimo volume, devesi attribuire alla mancanza della carta, la cui fabbricazione è stata interrotta per un pezzo, a causa del brigantaggio.

### VOLUMI PUBBLICATI

Cavour Opere, con ritratto, 3 vol. Duc.	1 89
Mamiani Nuovo Dritto Pubblico Europeo, con ritratto, 1 vol.	» » 60
Farini Storia d'Italia, con ritratto, vol. 1 e 2	» 1 20
Gualterio Rivolgimenti Italiani, vol. 1 al 4.	» 2 40

Direttore Proprietario—A. Mirelli  
Gerente Responsabile—B. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE  
Strada S. Mattia n. 63. 64.